

## **Verbale Assemblea ARDeP del 18 dicembre 2021 h. 10 in modalità a distanza**

Sono presenti i Soci: **Luciano Corradini , Bona Bonomelli, Rocco Artifoni, Anna Paschero, Cleto Iafrate, Gennaro Baccile, Nicola Paglietti, Salvatore Del Vecchio, Pasquale Moliterni, Gian Cesare Romagnoli e Giorgio Caprioli.**

Introduce **Luciano Corradini**, Presidente Emerito dell'Associazione, ringraziando tutti per essere presenti. Informa, non senza rammarico, della recente decisione assunta dal Governo di tagliare le risorse finanziarie – previste dal PNRR - per rendere concretamente operativo, nelle scuole, l'insegnamento dell'educazione civica e dei doveri di cittadinanza, previsti dalla L. 92. Questa decisione è un fatto molto grave.

Ricorda la frase di Soren Kierkegaard (filosofo danese) “la vita può essere capita solo all'indietro ma va vissuta in avanti” capace di far riflettere sulla mancanza di prospettiva che induce la non conoscenza della nostra storia e passato per saper vivere pienamente il futuro. Luciano è impegnato in questa battaglia per ripristinare i fondi necessari.

Ricorda la figura di Beniamino Andreatta, e il suo impegno sociale e politico, dossettiano, economista, parlamentare di spicco nella storia italiana dagli anni '60 alla fine del 1999, e uno dei principali fautori dell'adesione italiana al sistema monetario europeo (SME), immaginando già la futura unione monetaria.

Interviene **Rocco Artifoni** facendo una breve illustrazione dei risultati raggiunti nell'anno dall' ARDeP con la sua attività prevalentemente di carattere informativo e di sensibilizzazione verso il tema del debito pubblico, utilizzando il sito web dell'Associazione. Nel 2021 sono stati effettuati circa 4000 accessi, in crescita rispetto agli anni precedenti; sono stati pubblicati molti articoli scritti dai soci, mediamente uno ogni cinque giorni. L'ultimo in ordine di tempo pubblicato da Cleto Iafrate, che ringrazia, ha avuto un successo straordinario di 400 visualizzazioni in un solo giorno, che hanno contribuito a promuovere maggiormente la conoscenza e l'immagine dell'ARDeP.

Sono stati svolti - in modalità a distanza - tre importanti incontri su altrettante tematiche:

- Il primo curato da Nicola Paglietti sulla riforma dell'imposta di successione:
- Il secondo, con la presenza dello scrittore Francesco Pallante che ha presentato il suo libro “Elogio delle tasse” e rispetto al quale si è dibattuto il tema della riforma fiscale in senso costituzionale;
- Il terzo, con la relazione di Anna Paschero che ha illustrato la proposta di riforma dell'IRPEF che è meglio dettagliata nel dossier Fisco e uguaglianza pubblicato nella pagina principale del sito dell'Associazione.

Il potenziamento del sito e gli incontri a tema si sono rivelati utili per migliorare la conoscenza, approfondirne gli aspetti e mantenere viva la nostra Associazione.

L' 11 ottobre alcuni Soci hanno presenziato a Roma alla consegna a Luciano Corradini del premio Donato Menichella, occasione questa diventata anche utile per promuovere l'immagine e il lavoro dell'Associazione.

Nel corso dell'anno è stato chiuso il conto corrente alle Poste, particolarmente oneroso, ed è stato aperto il conto su Banca Etica dove al momento c'è una giacenza di 1.200 euro, che servirà anche a pagare a fine anno il collaboratore che mantiene il sito web.

Informa sull'iniziativa del Sig. Giovanni Longhini che intende restituire parte degli interessi sui titoli di Stato al capitolo, della cui apertura è stata promotrice proprio l'Associazione ARDeP, appositamente

istituito nel bilancio dello Stato e della proposta di Anna Paschero di duplicare la cifra attraverso donazioni dei soci.

Esprime preoccupazione per l'aumento del debito nazionale. Il tesoretto di 8 miliardi per ridurre le tasse è a debito, anche se l'Europa ipotizza di alzare l'asticella dal 60 al 100% del rapporto debito/PIL. Chiede di fare una riflessione comune su questo tema, ed esprime la sua preoccupazione per la situazione futura del Paese.

Prende la parola **Gian Cesare Romagnoli**.

Richiama la frase di Kierkegaard citata da Luciano Corradini e la figura di Andreatta. Guardare al passato aiuta anche a capire perché oggi l'Italia ha questo enorme debito. La risposta si sostanzia in 50 anni di malgoverno da parte della classe politica del Paese.

Anche Domar alla fine degli anni '50 sosteneva che il debito non è un problema. Il problema del debito emerge quando il Paese non cresce come reddito. Nei primi anni '70 il debito era inferiore a quello della media europea e in 50 anni la classe politica è riuscito a farlo diventare il maggiore, dopo quello della Grecia. Pertanto la principale responsabilità è quella della classe politica: anomalo è il politico che vuole il benessere della collettività e che non agisce solo per acquisire consenso.

Critica Mario Draghi – allievo di Federico Caffè – perché ha avuto la tracotanza di dire a Letta – allievo di Beniamino Andreatta – che ha fatto una proposta sulle successioni esemplare, che non se ne fa nulla perché ora è il momento di dare e non di prendere. Draghi sa benissimo che tassare il capitale è qualcosa che scivola e che va via. Se in questo momento modifica le leggi di successione, non vuole perdere i capitali che sono rimasti nel paese. Ritene necessario aumentare la produttività del Paese.

Propone di cambiare l'acronimo dell'ARDeP.

Chiede di parlare **Anna Paschero**.

La battaglia di Luciano per l'educazione civica deve essere la battaglia dell'ARDEP. Le notizie che abbiamo appreso sono sconsolanti. I fondi del PNRR devono essere usati non solo con sapienza e onestà, ma soprattutto in una prospettiva futura di educazione dei giovani a cui sono virtualmente destinati. Abbiamo sentito alcune dichiarazioni, preoccupanti, del Ministro Cingolani che ha detto: basta con le guerre puniche studiate quattro volte nelle nostre scuole, puntiamo alla tecnologia. Ha fatto un esempio sbagliato per un richiamo giusto. Ignorare la storia e le connessioni che comporta con la vita di oggi - come non capire le analogie esistenti con le guerre puniche e le tensioni che esistono oggi nel Mediterraneo - è molto grave. Ma resta il fatto che se conoscere la storia è conoscere il senso che il mondo e la società avevano prima e che hanno adesso, è altrettanto vero che la cultura tecnica insegna la praticità e ad usare le mani.

Si è scritto molto sul fisco ma dobbiamo fare attenzione al debito. È vero che il rimbalzo del PIL lo fa sembrare in recupero ma non è così perché è cresciuto molto e troppo in termini reali.

Ma parlare di fisco non è sbagliato perché il peso fiscale è direttamente influenzato dal debito. La pressione fiscale è alta perché il bilancio dello Stato assorbe 80 miliardi all'anno di interessi e una parte consistente di restituzione di risorse e di nuovo debito. Il debito è cresciuto per colpa di una cattiva politica. Una politica dettata dal consenso più che dal bene comune. Il debito pubblico è cresciuto negli anni '70 anche per responsabilità dell'amministrazione pubblica locale che ricorreva al debito per finanziare il deficit anche in fase preventiva, dei propri bilanci. I mutui a ripiano disavanzo sono rimasti nei bilanci locali fino ad oltre l'entrata dell'Euro nel nostro ordinamento monetario. Il problema è e resta l'educazione non solo rivolta ai giovani ma anche a chi si candida a governare la spesa pubblica.

Rilancia la proposta di raddoppiare la restituzione degli interessi sui titoli di Stato da parte del Sig. Longhini con una contribuzione da parte dei soci ARDeP.

Prende la parola **Gennaro Baccile** per proporre un gemellaggio con l'Associazione Nuove Proposte Culturali

Riguardo alla donazione al capitolo dello Stato di parte degli interessi maturati sui titoli del debito pubblico, e alla proposta di Anna Paschero di duplicarli con l'apporto dei soci, egli ritiene che tali ultime risorse debbano restare all'Associazione che le sa usare meglio dello Stato. Per toccare e sensibilizzare più persone sul tema del debito possono servire più risorse.

Dice questo perché lo spread dell'Italia è peggiore di quello del giorno prima che arrivasse Draghi.

Ricorda che Draghi ha concorso, insieme ad altri a far arrivare i derivati. (Art. 105 del Trattato UE)

Tale azione ha prodotto un aggravio sulle spalle delle generazioni future che si troveranno a dover onorare quegli impegni.

Interloquisce Rocco Artifoni proponendo, tra i primi incontri di approfondimento su temi riguardanti il debito pubblico, la trattazione di quello dei "derivati".

Prende la parola **Giorgio Caprioli**.

L'aumento del debito non è un problema finché qualcuno compra i titoli di Stato. L'Italia è al limite.

Ma il deficit italiano è stato invece virtuoso. E il deficit primario è stato in attivo.

Non concorda con Romagnoli sulla lettura del rifiuto di Draghi sulla proposta di Letta sulle successioni. Quest'ultima è stata molto moderata e non avrebbe comportato questo grande scompenso sui capitali.

L'aumento del deficit (ora si attesta al 12%) deve essere inferiore alla somma tra aumento del PIL e inflazione. Negli ultimi mesi l'inflazione è cresciuta e sta continuando a crescere. Nei prossimi anni questi valori saranno ripetuti o si tratta – per il PIL – di un rimbalzo destinato a decrescere? Propone un prossimo incontro sul tema della crescita del PIL (PIL buono perché green o PIL cattivo perché inquinato?). Dovremo saperci accontentare?

Prende la parola **Pasquale Moliterni**

È iniziata la rincorsa a chi prende più soldi con il PNRR. Nelle Università si stanno facendo progetti di ricerca. Manca però al centro dell'interesse il ruolo dell'educazione. Richiama i tre assi delle proposte dell'ARDeP: la dimensione della formazione è il terzo asse. Messa e Bianchi (ministri) non sembra vadano in questa direzione con l'utilizzo dei fondi del PNRR. La formazione diventa centrale per guardare alle future generazioni. Noi dobbiamo occuparci anche di questo. Per quanto riguarda l'acronimo ARDeP la "e" potrebbe anche voler dire educazione.

**Luciano Corradini**

Giovanni 3:22 Convieni che io diminuisca e Lui cresca. È importante saper riconoscere la propria misura e farsi da parte perché Egli sia innalzato (riferito al PIL...).

Prende la parola **Nicola Paglietti**

Non concorda sul giudizio dato a Draghi. Concorda sul fatto che anche le amministrazioni locali hanno contribuito all'aumento del debito negli anni '70 e ritiene che, a questo proposito, debba essere ridotto il numero dei Comuni italiani attraverso le "fusioni".

Il Fondo di giustizia è un fondo che cresce: tema importante. Usiamolo per ridurre il debito. Ritorna alle proposte dell'ARDeP più sul piano tecnico. Sempre su questo piano rammenta la proposta dell'Associazione di utilizzare il cospicuo patrimonio culturale italiano, attraverso l'affitto di tali beni, il cui ricavato deve andare a riduzione del debito pubblico.

Inoltre concorda con Gennaro Baccile: lasciamo l'idea di Longhini a Longhini che se ne prende tutto il merito, senza interventi aggiuntivi da parte dell'ARDeP

Chiuso il dibattito si pone all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche associative, con la conferma dell'attuale Presidente Rocco Artifoni e degli attuali Vice Presidenti Anna Paschero e Cleto Iafrate.

L'incontro si conclude alle ore 12,45.